

## TORNATA DEL 4 DICEMBRE 1872

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE AVVOCATO GIUSEPPE BIANCHERI.

**SOMMARIO.** *Atti diversi.* — *Presentazione della relazione sul bilancio preventivo del Ministero dell'istruzione pubblica.* = *Discussione dello schema di legge per spese per soccorsi ai poveri danneggiati dalle inondazioni e per riparazioni di opere idrauliche* — *Lettura della relazione fatta dal deputato Seismit-Doda* — *Osservazioni e domande dei deputati Monti Coriolano, Giani, Gabelli e Greco L. e spiegazioni dei deputati Seismit-Doda, relatore, e Rattazzi, e dei ministri per le finanze e per i lavori pubblici* — *Istanze e domande dei deputati Pissavini e Morini circa la distribuzione dei soccorsi e dichiarazioni dei ministri per l'interno e per i lavori pubblici circa i criteri da seguire* — *Approvazione dell'articolo 1* — *Considerazioni ed emendamento del deputato Giani all'articolo 2* — *Chiarimenti e opposizioni al medesimo dei deputati Seismit-Doda, relatore, Ghinosi e del ministro per i lavori pubblici* — *Retezione dell'emendamento e approvazione dell'articolo.* = *Nuovo cenno di un'interrogazione del deputato Nisco.* = *Annunzio di un'interpellanza del deputato Mussi e di altri intorno alla chiusura di quattro scuole anglo-americane a Roma.* = *Il ministro per le finanze depone alcune circolari sulla ricchezza mobile.* = *Votazione a squittinio segreto sui progetti di legge per tre bilanci, e su quello oggi discusso* — *Rinvio della votazione, non essendo in numero la Camera.*

La seduta è aperta alle 2 e cinque minuti.

MASSARI, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente che viene approvato.

### ATTI DIVERSI.

**PRESIDENTE.** Chiedono un congedo: per affari domestici, gli onorevoli Corsini, Galeotti e Fornaciari, di 8 giorni; gli onorevoli Luscia e Bettoni di 5.

Per motivi di salute: l'onorevole Longari-Ponzone, d'un mese; l'onorevole Fossombroni, di 8 giorni.

Per ragioni di pubblico servizio: l'onorevole Podestà, di 8 giorni; l'onorevole Liroy di 6; l'onorevole Berti Lodovico di 3.

(Sono accordati.)

### PRESENTAZIONE DI UNA RELAZIONE.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Asproni ha presentato un progetto di legge che verrà trasmesso al Comitato.

L'onorevole Bonghi è pregato di recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

**BONGHI, relatore.** Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione sul bilancio di prima previsione dell'istruzione pubblica per l'anno 1873. (V. *Stampato n° 92-A*)

**PRESIDENTE.** Questa relazione sarà stampata e distribuita.

### DISCUSSIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER SOCCORSI AI POVERI DANNEGGIATI DALLE INONDAZIONI, E PER SPESA STRAORDINARIA PER RIPARAZIONI AD OPERE IDRAULICHE.

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione sul progetto di legge per spesa straordinaria per riparazioni ad opere idrauliche in seguito alle inondazioni del 1872 e soccorsi ai danneggiati poveri. (V. *Stampato n° 141-A*)

La discussione generale è aperta.

**MONTI CORIOLANO.** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Monti.

**MONTI CORIOLANO.** Io credo che non ultima fra le disgrazie cagionate dalle inondazioni che tutti deploriamo, e per le quali ci fu presentato questo progetto di legge, sia la necessità di discutere sì grave materia in modo sommario.

Il testo degli articoli, come sono stati riformati, e più le parole dell'onorevole relatore fanno sembrare a me, che alla legge stessa si dia una portata maggiore di quello che richiedono le circostanze alle quali si deve provvedere. Non che io non divida i sentimenti generali (nemmeno a dirsi) per cui tutti siamo preoccupati della necessità di dover riparare, per quanto le forze dello Stato comportano, i gravi disastri avvenuti. Ma nullostante sembrami altresì, che a fronte di simile sentimento, per quanto nobile, la fredda ragione non sia inopportuna, nè stia poi tanto male nelle nostre deliberazioni. A dire la verità intera, alla mia na-

tura austera, se volete, un poco eccezionale, niente più disgrada quanto le parole enfatiche. Ebbene mi ha sembrato di averne udite molte; e confesso che vorrei avere maggior influenza in quest'Assemblea e maggior valore di parola per potere rimettere le cose al giusto punto. Ciò porterebbe per le lunghe, e vi rinunzio.

Ma ripetendo sempre che non intendo muovere lamento per rispetto all'ingenero di questa legge, mi restringo soltanto a fare domanda agli onorevoli ministri delle finanze e dei lavori pubblici, se in vista anche del tenore della relazione, la cui eloquenza non occorre che io faccia avvertita ai ministri stessi, s'intende veramente rimasto fermo che colla votazione, direi quasi eccezionale, alla quale ci accingiamo, non vengano per nulla alterate o pregiudicate le gravissime questioni che riguardano la competenza sulle opere...

SEISMIT-DODA, *relatore*. Domando la parola.

MONTI CORIOLANO. Io torno a dichiarare che non intendo ritardare ciò che occorre per sollevare tanta parte dei nostri connazionali; ma amo che la questione non sia pregiudicata con una discussione che in questo momento non può avere certo l'estensione, a cui avevano aperto l'adito i primi progetti del Ministero.

SEISMIT-DODA, *relatore*. Se l'onorevole Monti Coriolano rammenta le riserve fatte nella nostra relazione, ricorderà del paro avere noi detto che quanto si riferisce ad eccezioni da introdursi nella legge sui lavori pubblici, ossia a proposte di qualche temporanea modificazione circa il concorso delle provincie alle spese dello Stato, venne dalla Commissione rimandato alla successiva relazione, che essa avrà l'onore di presentare alla Camera.

Quindi la Commissione, come è evidente, non ha inteso di toccare agli organici, che regolano adesso i servizi dei lavori pubblici, ma unicamente esaminò lo speciale progetto di legge, ed i provvedimenti richiesti dal Ministero per la somma di 9 milioni, lasciando impregiudicate tutte le altre questioni.

Se poi l'onorevole Monti Coriolano crede che si debba, in una relazione di questa natura, redatta sotto l'urgenza di casi così gravi quali furono quelli denunziati dall'onorevole Devincenzi ieri, esimersi, davanti alla Camera e davanti al paese, dal muovere qualche raccomandazione al ministro che è incaricato di applicare simile legge, la quale, appunto perchè legge eccezionale, impone tanto maggior obbligo al ministro di valersene con quella energia che l'urgenza del pericolo reclama, se questo può aver ferito, non saprei dire se la suscettibilità, od altro, dell'onorevole Monti, io personalmente mi sento lieto di non dividere il suo apprezzamento...

MONTI CORIOLANO. Domando la parola.

SEISMIT-DODA, *relatore*... ritenuto che, circa i fatti precedenti, circa i lavori che si sono fatti tempo addietro, e la cui mala sorveglianza non è forse imputabile al ministro attuale, si ebbe molto a desiderare

nella loro esecuzione, e non poco a deplorare, per cui la Commissione, e con essa il relatore hanno propriamente sentito il bisogno di chiudere la relazione con qualche viva e calda raccomandazione.

Se le raccomandazioni fatte da una Commissione della Camera, e per essa dal suo relatore, in argomenti ed in momenti così gravi, e per un grande interesse del paese, possono sembrare all'onorevole Monti Coriolano *enfatiche*, o definibili con qual altro epiteto a lui piaccia chiamarle, è questa un' enfasi di cui non soltanto io, ma tutti quelli che hanno l'onore di sedere su questo banco (*della Commissione*) vanno orgogliosi e si fanno responsabili col relatore.

PRESIDENTE. L'onorevole Monti ha facoltà di parlare.

MONTI CORIOLANO. Io non ho inteso alludere colle mie parole a quello a cui ha risposto l'onorevole relatore. Io credo che il caso è realmente così urgente ed importante che non sia bisogno di fare al Governo delle vive raccomandazioni perchè provveda con tutti i mezzi che sono di suo dovere ed in sua facoltà. Ove ne fosse d'uopo, anch'io mi associerei a queste istanze, a queste insistenze.

Io ho già accennato che divido l'opinione generale di dovere provvedere nei modi più efficaci al disastro e alle riparazioni. Fuori di ciò conosco anche i temperamenti che si dovranno adottare per conseguire il giusto disgravio delle provincie. Ove la discussione potesse esser ampia, avrei esposte le mie idee precise, le quali non sono certe improvvisate. Ma con queste riserve sembrami eziandio che un certo riguardo all'interesse dello Stato, che è in fondo quello di tutti i contribuenti, meriti rispetto, ed in questo senso mi auguro che i signori ministri esplichino ed appoggino le mie parole.

SELLA, *ministro per le finanze*. Siamo, io credo, tutti d'accordo che con questi due articoli non si fa altro che autorizzare la spesa annuale, lasciando impregiudicate le altre questioni che riflettono i rimborsi e rinviandone la discussione ad altra occasione.

Osservo però che la Commissione ha tolto due parole dal progetto ministeriale. In questo progetto era detto: « È autorizzata la spesa straordinaria di lire 9,000,000 per compiere le riparazioni delle opere idrauliche di prima e seconda categoria. »

La Commissione ha tolto le due parole di *prima e seconda categoria*.

GHINOSI. (*Della Commissione*) Per non classificarle anzi tempo.

MINISTRO PER LE FINANZE. Mi permetta: bisogna che ci intendiamo, onde sia tolto ogni equivoco.

Quale spesa, o signori, autorizzate voi? Volete forse riparare danni privati, ovvero opere di terza categoria?

Non credo che ciò sia nella vostra mente. Il Governo deve riparare le opere di prima e seconda categoria, cioè quelle che sono a carico suo o intieramente

o con compartecipazione di altri che sono dalla legge obbligati ad eseguirle.

Che ci siano o no queste parole, confesso che a noi poco importa, purchè siamo ben intesi sulle categorie d'opere a riparare. Imperocchè noi dobbiamo dichiarare che con questa legge non intendiamo di sottoporre il Governo ad altre spese oltre quelle che deve fare.

Credo poi che nella legge precedente non si era fatta questa specificazione. Il capitolo iscritto in bilancio portava solamente l'indicazione di *Riparazioni ai guasti cagionati dalle piene ad opere idrauliche*, senza fare alcuna distinzione. Questa legge vige naturalmente finchè non è mutata (*Segni di assenso dal banco della Commissione*); quindi parmi che su questo punto, ed i segni d'assenso che partono dai banchi della Commissione lo provano, non ci possa essere dissenso.

Rimaniamo adunque perfettamente intesi che con questi due articoli non si fa altro se non che dare al Governo, cosa che è urgentissima, la facoltà di eseguire le spese di riparazione alle opere delle quali per legge esso debbe occuparsi, lasciando impregiudicata ogni altra questione.

**GIANI.** L'onorevole ministro ha detto che intende solo occuparsi delle opere di prima e di seconda categoria.

Mi permetterò di dire alla Camera che vi sono ancora altre cose a fare. Sono da eseguire gli scavi per rendere attivi gli scoli che sono nel bacino d'inondazione, poichè, sebbene non comprese nelle categorie prima e seconda, queste opere debbono pure farsi dal Governo. Nella provincia di Mantova infatti non sono ancora classificate le opere idrauliche, non ancora istituiti consorzi per opere pubbliche; ma a tutt'oggi l'azienda idraulica per fiumi e scoli è amministrata e vi provvede il Ministero dei lavori pubblici a mezzo dell'ufficio del Genio a Mantova.

Chiedo quindi che sia ritenuto essere comprese tra le opere a farsi, giusta il progetto di legge in discussione, le opere necessarie per rendere attivi gli scoli cadenti nei bacini d'inondazione.

**DEVINCENZI, ministro per i lavori pubblici.** Noi dobbiamo applicare la legge nel senso che intendevamo avesse quando l'abbiamo presentata, e come l'ha esplicito l'onorevole mio collega il ministro per le finanze. Le spese quindi dovranno farsi per le opere di prima e di seconda categoria, per quelle insomma cui spetta allo Stato di provvedere; ma siccome vi sono opere idrauliche le quali, sebbene debbano essere passate a consorzi, pur sono ancora in mano del Governo, così riguardo a queste esso intende provvedere come per lo passato. Può quindi essere certo l'onorevole Giani che agli scoli del Mantovano, che sono ancora in mano dell'amministrazione governativa, sarà dalla medesima provveduto.

**GIANI.** Ringrazio l'onorevole ministro.

**MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI.** Alcune parole dell'onorevole relatore, se bene le ho intese, mi mettono in obbligo di fare poche osservazioni e dichiarazioni.

Il relatore pare abbia fatto appunto al modo con cui si sono eseguite o si eseguono talune opere. Io aveva sperato che dal lato della Commissione venisse qualche parola di conforto a tutti quei nostri ottimi impiegati, a tutti i nostri ingegneri del Genio civile, che in questa circostanza veramente, lo dico senza esitanza, hanno meritato i maggiori elogi.

**PISSAVINI. (Della Commissione)** Ci sono nella relazione.

**MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI.** Io sono contentissimo allora di essere d'accordo colla Commissione.

L'onorevole deputato Monti poi, se ho compreso bene, temerebbe che con questa legge, tutta di circostanza, si volessero in certo qual modo alterare i principii fondamentali di una delle leggi organiche, ossia della legge sui lavori pubblici. Non credo che questo sia stato l'intendimento della Commissione; credo anzi che per verun modo essa non intenda di proporre modificazioni alla legge fondamentale dei lavori pubblici.

Pur troppo bisognerà ritoccare qualche parte di questa legge, ma è ben naturale che per l'importanza degli interessi pubblici, da questa legge organica regolata, si proceda, prima di toccarla, con molta ponderazione e cautela, e non si modifichi nè si alteri, quasi direi, di straforo. Se la questione delle contribuzioni idrauliche, alle quali per la legge del 1865 sono obbligate le provincie ed i proprietari dei territori inondabili, deve essere presa in esame, come sembra necessario, bisogna che dia luogo ad un'ampia e seria dissertazione; e che la Camera attenda tutti i documenti i quali già si stanno preparando, e che saranno pubblicati. Allora solo in una discussione solenne e sopra una proposta speciale noi potremo venire a qualche riforma. Intanto convengo interamente coll'onorevole deputato Monti, che in una legge occasionale, quale è questa, non converrebbe per verun modo toccare la legge organica di un pubblico servizio.

**GABELLI.** L'onorevole Monti ha quasi deplorato che in questa legge possa offrirsi l'occasione di modificare le disposizioni della legge dei lavori pubblici intorno alla categoria delle opere idrauliche. A dir la verità io vorrei osservare all'onorevole Monti che il Veneto si trova in una posizione eccezionale... (*Movimenti*)

**RATTAZZI.** Domando la parola per una questione pregiudiziale.

**GABELLI.** In questa legge si parla di opere di prima e di seconda categoria. Sono state già presentate alla Camera le tabelle per la determinazione delle opere idrauliche di prima e seconda categoria, ma queste tabelle non sono state approvate. Io non so perchè si debba mantenere questa dizione, e perchè l'onorevole

ministro delle finanze accenni ad attenervisi anche se non sia esplicita.

*Voci dal banco della Commissione.* Le tabelle non si trovano nel progetto della Commissione.

**PISSAVINI.** *(Della Commissione)* Furono levate dalla Commissione.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Rattazzi ha facoltà di parlare.

**RATTAZZI.** *(Della Commissione)* Io avevo domandato la parola per una osservazione pregiudiziale perchè mi pareva che la questione deviasse dal suo vero terreno. I discorsi che sin qui si fecero mi sembrano rivolti ad esaminare, se si abbiano o no in questo momento a modificare le leggi che riguardano i lavori pubblici. Ora, o signori, il progetto sottoposto alle vostre deliberazioni non mira a questo scopo, e tale non fu il pensiero della Giunta. Essa ha posto anzi ogni studio per allontanare qualsiasi discussione a questo riguardo. Essa intese di provvedere esclusivamente a ciò che era urgente, ed ha stimato di rimandare alla discussione che dovrà avere luogo quando sarà posto all'ordine del giorno l'esame dell'altra parte di questo stesso progetto di legge. Allora pertanto sarà il caso di discutere se quelle leggi dovranno o no essere modificate, o per dire meglio, se per questo caso del tutto straordinario e particolare si debba o no stabilire una eccezione: poichè non credo, a dir vero, che la Giunta abbia il mandato di proporre, su quest'oggetto, modificazioni anche pel tempo avvenire e pei casi futuri.

Ed appunto, signori, la Giunta s'attenne a questo sistema nel presente progetto, perchè, circoscritta così la questione, le pareva più facile che tutti potessero trovarsi d'accordo, e che il progetto sarebbe facilmente approvato.

Infatti, che si contiene in questo progetto? In esso non si propone altro salvo che di dare l'autorizzazione al Governo di spendere la somma che è necessaria per le opere urgenti e straordinarie richieste dalle straordinarie inondazioni, e non si determina nemmeno quali siano queste opere che dovranno eseguirsi; si lascia ciò al ministro, il quale, ben inteso, deve conformarsi alle leggi generali che mettono certe opere a carico dello Stato, certe altre a carico dei particolari.

Non vedo quindi come, a proposito del progetto da noi presentato, possano sorgere altre questioni. Del resto si è già accennato nella relazione, e fu confermato anche a voce dal relatore, non si tratta qui di pregiudicare per nulla la legge dei lavori pubblici, non si tratta di decidere se le spese che si faranno per le riparazioni richieste dovranno poi essere in parte rimborsate o no alle finanze, in conformità della legge stessa, tutto ciò si lascia impregiudicato, sarà definito in appresso.

Io spero che, dopo questa dichiarazione, saremo

tutti d'accordo sopra quest'argomento, e procederemo ai voti.

*Voci.* Ai voti! ai voti!

**PRESIDENTE.** Passeremo alla discussione degli articoli.

« Art. 1. È autorizzata l'iscrizione nella parte straordinaria del bilancio dell'interno della somma di lire 300,000, istituendo un nuovo capitolo: *Soccorsi ai poveri danneggiati dai disastri eccezionali avvenuti dopo il primo ottobre del corrente anno per inondazioni ed uragani.* »

L'onorevole Greco-Cassia propone un emendamento, cioè che dopo le parole *dai disastri avvenuti* si aggiungano le parole *in tutto il regno.*

**RATTAZZI.** Mi pare veramente inutile questa aggiunta dal momento che non vi è limitazione. Tuttavia la Commissione, se il Ministero è d'accordo, credo non si opponga.

**MINISTRO PER LE FINANZE.** Sarebbe ammettere un dubbio che non può esistere; per cui prego l'onorevole Greco-Cassia di non insistere.

Credo che dei sussidi sieno stati spediti anche in altre parti del regno in cui avvennero infortuni, e quindi non vedo l'utilità di questo emendamento. Esso inoltre sembra racchiudere quasi un biasimo od un sospetto, cosa che non è per certo nell'animo di alcuno.

**SEISMIT DODA, relatore.** L'onorevole nostro collega Greco-Cassia deve rammentare quale sia stato il concetto da cui è partito il Comitato nell'uniformare, direi, la dizione dell'articolo in discorso a *tutti i disastri* ed a *tutte le provincie del regno.* Se poi egli mi onorò della sua attenzione, quando io andava testè leggendo la mia relazione, avrà udito che la diversità di locuzione da noi adottata proveniva essenzialmente da questo criterio, di estendere, cioè, il beneficio dei soccorsi a tutte le provincie del regno ed a qualsiasi pubblico infortunio, derivante anche da disastri che non siano stati causati dalle inondazioni. Anzi nella relazione si è accennato a qualcosa di più degli stessi uragani, indicando benanche i danni che furono conseguenza di altri fenomeni metereologici.

Mi sembra quindi che possa l'onorevole preopinante rimanere tranquillo; chè nè la Commissione, nè il Ministero, nè chichessia qui dentro, ha mai inteso di eludere le esplicite intenzioni del Comitato.

**GRECO-CASSIA.** Dopo la dichiarazione del presidente della Commissione e del signor ministro delle finanze, non insistendo più nella mia aggiunta, ho domandato la parola per un fatto personale, cioè per isdebitarmi dell'appunto che mi faceva il signor ministro nell'aver supposto che la mia aggiunta poteva essere interpretata come conseguenza di un sospetto concepito nell'animo mio contro di lui. Io sono nel debito di dichiarare che sono stato molto lontano dal concepire quel sospetto, perchè consta a me che il signor ministro si è interessato per tutti i danneggiati del regno, avendo accordato un sussidio di lire 4000 agli infelici abitanti

di Palazzo Acreide, ancor quando il prefetto di Siracusa, che accorse sul luogo del disastro, si fosse limitato a chiederne 2000. Quella aggiunta era stata proposta per abbondare in cautele, e perchè la esperienza mi ha dimostrato che spesso le leggi le più chiare e le più evidenti vengono interpretate in un modo che veramente fa torto a coloro che le applicano. (Alto) Aspettate un momento. La vostra ilarità è mestieri che venga smorzata. Giacché mi sforzate a parlare più chiaro di quanto avrei voluto, io vi dico che le mie allusioni erano riferibili agli agenti del potere esecutivo, e precisamente alla Corte dei conti, in cui (quando anche ci fossero degli insigni magistrati), per ispirazione del signor ministro delle finanze, si fanno talune interpretazioni di legge in senso talmente fiscale, da obbligare noi deputati a dovere spesso presentare degli ulteriori progetti di legge d'iniziativa parlamentare, aventi per iscopo la sana e logica interpretazione delle leggi precedentemente votate. Se non fosse urgente di votare il progetto di legge che è in discussione, potrei citare tanti esempi (No! no!) per dimostrare il modo come s'interpretano nella Corte dei conti le leggi, da potervi convincere che nessuna aggiunta potrebbe mai dirsi superflua. Questa dichiarazione era mestieri che io avessi fatto acciocchè non si fosse potuto credere che le mie allusioni intorno ad interpretazioni contrarie allo spirito ed alla lettera della legge fossero state dirette contro i magistrati dell'ordine giudiziario, ai quali mi sono onorato di appartenere.

Fatta questa dichiarazione è rimanendo inteso che i soccorsi saranno distribuiti a tutti i danneggiati del regno, ritiro la mia aggiunta.

PISSAVINI. Io prendo la parola come deputato, anzichè come membro della Commissione. Io sono lieto di vedere al suo posto l'onorevole ministro dell'interno, a cui è specialmente diretta la mia parola, scevra da ogni idea di biasimo per quanto si riferisce alla distribuzione dei sussidi ai poveri danneggiati per disastri eccezionali avvenuti nel corrente anno.

Io sono intimamente convinto che, quando si tratta di una sventura che ha colpito diverse provincie del regno, il ministro dell'interno è sempre inclinato ad usare per tutte indistintamente la stessa misura, senza spirito preconcetto e senza alcuna speciale predilezione per una piuttosto che per un'altra provincia.

Però, siccome ho visto che nella prima distribuzione dei sussidi venne dimenticata la provincia di Pavia, la quale, secondo uno specchio che tengo sott'occhio, ha avuto un danno di due milioni e più, ed un numero considerevole di case trolate, così vorrei pregare l'onorevole ministro, se mai non avesse ancora acceduto alle domande di sussidio che gli vennero fatte a questo riguardo per i poveri danneggiati di quella provincia, a dare senza ulteriore ritardo, anche a favore di questi,

quelle providenze che vennero prese per gli altri danneggiati, a cui Governo e Commissione inviarono prima d'ora quel sussidio che varrà a scemare in parte il dolore della sventura da cui furono colpiti.

Creda pure l'onorevole ministro dell'interno che la provincia di Pavia, per le avvenute inondazioni, ha sofferto non pochi danni, e che colà pure vi sono disgraziati che meritano un pronto soccorso. Non aggiungo di più, persuaso che sarà sufficiente questa semplice raccomandazione dettata da un sentimento di giustizia, che l'onorevole Lanza vorrà apprezzare, provvedendo perchè non siano più oltre ritardati i sussidi di cui possono essere meritevoli i poveri danneggiati della provincia di Pavia.

LANZA, ministro per l'interno. Io non credo che l'onorevole Pissavini possa addurre alcun fatto dal quale risulti che il ministro dell'interno abbia mostrato predilezione per una provincia anzichè per altra.

PISSAVINI. Tutt'altro; ho detto il contrario.

MINISTRO PER L'INTERNO. Allora è inutile affatto la sua avvertenza. Se ella crede che il ministro dell'interno non abbia per lo passato usate delle preferenze, torna al tutto vano raccomandargli d'essere imparziale.

PISSAVINI. Domando la parola.

MINISTRO PER L'INTERNO. Io non poteva interpretare il senso più o meno aperto della sua avvertenza, se non pensando ch'ella volesse accennare a qualche dimenticanza o trascuranza che per avventura si fosse fatta di alcuna parte d'Italia che avesse sofferto danni dalle inondazioni. Questo certamente non è stato, e non sarà.

La somma di 200,000 lire messa a disposizione del ministro per sopperire ai danni delle inondazioni precedenti non è ancora definitivamente ripartita. Si sono raccolte tutte le notizie necessarie a valutare i danni sofferti dalle varie provincie, per distribuire appunto quella somma a proporzione dei danni stessi, e tenendo pur conto di altre circostanze. Supponga, ad esempio, una provincia la quale sia stata gravemente danneggiata dall'inondazione, e che abbia insieme sofferto mancanza di raccolti, o le cui condizioni economiche sieno per altre ragioni assai tristi: è chiaro che il ministro deve avere a tale provincia un riguardo particolare a fronte di altra, la quale, benchè afflitta dall'inondazione, tuttavia, o per avere avuti abbondanti raccolti o per le sue prospere condizioni economiche, possa essa stessa venire in sussidio ai danneggiati del proprio territorio.

Queste considerazioni sono manifestamente ragionevoli ed eque; e convien quindi che se ne tenga il dovuto conto nel procedere al riparto di cui si tratta.

Però, ripeto, tale riparto non si è per anche fatto in modo definitivo, perchè mancavano i dati opportuni per farlo. Questi dati si sono chiesti al ministro dei lavori pubblici, il quale li ha potuti fornire soltanto da pochi giorni. Si sono parimente chiesti ai co-

mani; si domandò loro, prima di tutto, quali soccorsi avessero già potuto raccogliere dalla privata carità cittadina; in secondo luogo, quali erano i danneggiati più bisognosi, i piccoli proprietari in ispecie, che, quantunque naturalmente non affatto poveri, fossero tuttavia pressochè ridotti all'indigenza dal disastro patito, che togliesse loro i mezzi di poter restaurare in qualche modo la piccola proprietà di cui vivevano. Ma tutti questi dati ci vuol tempo per raccogliarli; ora in buona parte si hanno, e il riparto, sia pur sicuro l'onorevole Pissavini, si farà con la massima imparzialità, e con l'unica mira di giovare agli infelici in proporzione delle loro sventure.

**PISSAVINI.** Non c'è veramente via di mezzo; od io mi sono spiegato male o l'onorevole ministro non ha compreso quanto ebbi l'onore di esporre circa al modo di distribuzione dei sussidi.

L'onorevole Lanza mi avrebbe al certo risposto diversamente se avesse ritenuto avere io francamente affermato, essere egli affatto imparziale nella distribuzione dei sussidi, sapendo per prova che, trattandosi di venire in soccorso di una sventura pubblica, egli avrebbe avuto una sola misura per tutte le provincie colpite da infortunio.

Ciò premesso, debbo dire che le sue parole hanno provato ad evidenza l'opportunità della mia raccomandazione. L'onorevole Lanza ha affermato che il Ministero sta ancora attendendo dei dati prima di addiventare alla definitiva ripartizione delle somme raccolte.

Se così è, domando io, come va che ad alcune provincie già venne non solo assegnata, ma inviata, una somma di sussidio, mentre per altre egualmente danneggiate ciò non si è fatto? Ma non è mio intendimento portare la questione su questo terreno.

Io non ho fatto altro che raccomandare all'onorevole ministro dell'interno perchè tenga conto anche dei danni arrecati dalle ultime inondazioni alla provincia di Pavia, affine sia resa compartecipe delle somme poste al riguardo a disposizione dell'onorevole ministro dell'interno.

Ho creduto così di compiere il dover mio verso una provincia gravemente danneggiata. Spero ed anzi sono persuaso che l'onorevole Lanza farà il dovere suo, venendo in di lei soccorso coi mezzi di cui può disporre.

**PRESIDENTE.** La parola spetta all'onorevole Morini.

**MORINI.** Anch'io desidero alcune spiegazioni dalla cortesia dell'onorevole ministro dell'interno, postochè lo vedo ora al suo posto.

La Commissione ha aumentato il fondo per i poveri danneggiati. Approvo pienamente cotesto stanziamento che io stesso avrei proposto in una somma presso a poco uguale, ove l'articolo 2 del progetto ministeriale fosse venuto in discussione nel Comitato privato.

La Commissione inoltre, per quanto ho potuto comprendere dalla rapida lettura della relazione testè fatta dall'onorevole Seismit-Doda, lascia facoltà al go-

verno esecutivo, cioè al ministro dell'interno, di distribuire le somme per detto titolo, allagate in bilancio.

Io nulla ho in contrario, anzi, se le cose stessero come ce le esponeva testè, l'onorevole presidente del Consiglio nel rispondere al preopinante, cioè se nel distribuire i sussidi si prendessero per base tutti i criteri testè cennati dall'onorevole ministro dell'interno, e le circostanze singole dei casi si passassero per bene al vaglio di cotesti criteri, io non avrei altro a fare che rispondere al degnissimo ministro con un battimano ed un *Benissimo!* prolungati.

Ma pur troppo, onorevole signor ministro, il risultato di codesti confronti non corrisponde alla realtà dei danni nè del bisogno. Gli uomini sono soggetti ad errare, in buona fede s'intende, ed i ministri pur anco, ed a me pare che nell'applicazione dei criteri indicati dal signor ministro siasi per avventura sviato da quella interpretazione che io reputerei la più equa e la più consona ai bisogni dei danneggiati dalle piene dei fiumi e torrenti passate e presenti.

Per la qual cosa, appartenendo anche io ad una provincia, la quale, per essere un po' troppo lontana e posta là in fondo come contrafforte a piè dell'Alpi, potrebbe alle volte essere dimenticata, e per altra parte, rappresentando paesi ove le proprietà immobiliari sono non solo minuscole ma pur troppo ancora esposte a continue corrosioni soprattutto del Ticino, mi permetto, con lo aggradimento degli onorevoli e benemeriti colleghi che seggono in gran parte di là (*Accennando la destra*) e che rappresentano quei vasti poderi, quelle estese ed opime pianure, ora si barbaramente solcate dalle acque, mi prendo la licenza, dico, di mettere innanzi i motivi per i quali, a mio avviso, le condizioni dei danneggiati per le corrosioni dell'alto Ticino sieno e per rapporto a sussidi, e per riguardo a tutele tecniche, in condizione assai peggiore dei possidenti del basso Po e del basso Ticino.

Signori! Il Ticino va a benepiacito, ora la destra ora la sinistra sponda corrodendo; non inonda, corrode, distrugge i terreni laterali; la navigazione si pratica stentatamente a causa delle grandi lunate escavate qua e colà, tanto a stento che mai non vi sono più strade, alzaie, al livello, o quasi, del fiume, ed il carico delle barche, alla metà dello ordinario, si riduce eppure la navigazione è utile, è necessaria, nonostante le ferrovie, se non fosse altro per le merci di grosso volume e di minimo valore che pel Ticino continuamente si trasportano a Milano.

La legge dei lavori pubblici mette a carico dello Stato le opere aventi per unico oggetto la navigazione dei fiumi e ne dichiara obbligatoria l'esecuzione, come può dichiararsi obbligatoria cotesta esecuzione anche pei proprietari riveraschi (articoli 93 e 103). Pure quando mai l'onorevole ministro dei lavori pubblici ebbe in pensiero di ordinare una straor-

dinaria ispezione lungo la sponda del Ticino? Quando mai cercò di porre riparo alle corrosioni col concorso degli interessati per conservare il territorio dello Stato? E avvertite, onorevoli colleghi, che il Ticino era testè fiume di confine, ma l'andazzo delle cose era ed è identico.

Quale ne è la conseguenza? Già ve lo dissi: nessun argine, navigazione stentata, corrosioni continue, sussidi nessuno... ed ecco il secondo scopo delle mie osservazioni. La inondazione, o signori, esercita una fascinazione sull'animo dello spettatore che si sente commosso senza avvedersene quasi, la corrosione invece è seppellita nelle onde; ciò che prima costituiva un bello e buon prato, un ben coltivato campicello è convertito in un attimo in nudo greto, diventa alveo del fiume che lo ha ingoiato; i laghi del povero possidente, del misero coltivatore, del padre di famiglia, sono soffocati dalle acque come da pietra sepolcrale.

Ma no, coraggio! verranno i sussidi, almeno qualche caritatevole risorsa pioverà dal bilancio dello Stato... Dio buono! Ecco, o signori, come si interpretano generalmente i criteri che sono come il punto di appoggio per la distribuzione dei sussidi.

Una famiglia, cito un esempio, è obbligata a salvarsi, a fuggire dalla propria casa minacciata dalla piena. Parlo dei poveri, non degli agiati, i quali debbono sopportare con pazienza le conseguenze degli infortunii...

Prego il signor ministro di ascoltarmi con qualche benevole e cortese attenzione, perchè le sono verità codeste.

**MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI.** Dica, dica pure.

**MORINI.** Una famiglia, ripeto, è obbligata a fuggire dalla sua abitazione, perchè il fiume ingrossa; e bene i soccorsi vanno, dirò così, per telegrafo; non si guarda se quella famiglia possiede venti, dieci, cinque ettari di terreno o nulla; una famiglia ha dovuto sloggiare dalla propria casa, e giù i sussidi di pecunia e d'altro ben di Dio. La sia pur così, onorevole ministro, è sussidio anche codesto; ma allora sussidi eguali per tutti. Invece un povero cittadino che ha una casa al sicuro dalle acque, o che non possiede casa, ma unicamente un piccolo lembo di terreno che è tutto il suo patrimonio, vede per la forza delle acque scomparire affatto codesto terreno e convertito in nuda ghiaia. Quale è il sussidio che gli si presta? Di farsi scaricare del tributo fondiario! Ma, Dio buono, non aveva mica bisogno della presente legge o del progetto ministeriale per questo scarico. Manca la materia imponibile, e con ciò è tutto detto. Ma ed i sussidi alloggiati in bilancio? Ve lo dissi già: le acque soffocano i gemiti del danneggiato.

L'onorevole ministro dell'interno non fa nessun caso di questo povero cittadino che ha perduto l'unico bene che aveva. Ecco il punto culminante, palpitante d'attualità che volli presentare, o colleghi, col mio disa-

dorno dire, al vostro giusto apprezzamento, allo imparziale giudizio dell'onorevole ministro dell'interno.

Il criterio del bisogno, con la interpretazione suindicata, è, secondo me, falsato. Il contadino che perde il piccolo campicello, che è fors'anco l'unico che possiede, ha titolo legittimo anch'egli di avere qualche soccorso, come e forse più di colui che ha l'incomodo di sloggiare, fors'anche momentaneamente, dalla sua abitazione. E cotesti fatti non sono nè pochi nè esagerati.

Io prego pertanto l'onorevole ministro dell'interno di occuparsi di questi casi che sono assai frequenti nell'alta Italia, e lo prego calorosamente di prendere in considerazione queste mie osservazioni, perchè i piccoli possidenti hanno diritto di essere trattati come i grandi.

**MINISTRO PER L'INTERNO.** Mi pare che l'onorevole Morini abbia confuse insieme due cose, i sussidi per beneficenza, e le spese per riparazioni agli argini dei fiumi. Queste ultime per vero non mi riguardano; vi è però qui il mio collega, ministro dei lavori pubblici, il quale potrà dargli tutte le spiegazioni, e credo che saranno soddisfacenti. Per esempio, l'onorevole Morini, si lagna, che non si mandano mai ingegneri a osservare qual corso prenda il Ticino o il Toce: ma egli m'insegna che in ogni provincia vi ha un ufficio del Genio civile, il quale ha l'incarico di proporre e far eseguire tutti i lavori occorrenti agli argini dei fiumi.

Io però non m'inoltro in tal materia dichiarandomi affatto incompetente, e mi restringo a giustificare il metodo tenuto dal ministro dell'interno per la distribuzione dei sussidi a favore dei danneggiati dalle inondazioni.

L'onorevole Morini non potrà sicuramente farmi rimprovero d'aver trascurato i danni di veruna provincia dell'Italia, sia alta, sia media o inferiore.

Quante volte io riceveva dalle autorità provinciali notizie di qualche grave disastro, proporzionatamente ai mezzi di cui poteva disporre e senza esitazione alcuna, anche per mezzo del telegrafo, mandava a dirittura quella somma che per approssimazione mi pareva sufficiente ad alleviare le più gravi sventure, e a soddisfare ai bisogni più urgenti, riserbandomi poi, quando si fossero raccolti i dati per valutare i danni sofferti, di aggiungere quel tanto che occorresse, in ragione dei fondi disponibili. Ciò io ho fatto così per Intra come per tutte le altre località.

In quanto poi al distribuire i sussidi ai singoli danneggiati, proprietari o non proprietari, questo non spetta al Governo. È impossibile che il Governo possa far di qui un'equa distribuzione di sussidi fra tutti i danneggiati. Questo compito viene affidato, o all'amministrazione comunale, o a qualche comitato di persone rispettabili nominate sul luogo; e su loro cade la responsabilità della ripartizione di tali sussidi nel comune. Il Governo può bensì esercitare per

mezzo dei prefetti una certa sorveglianza, fornire una certa direzione, ma non può certamente entrare nei particolari, per vedere, ad esempio, se uno che è stato danneggiato nella casa sia stato più largamente soccorso di altri cui fu portato via in tutto o in parte il campicello. La responsabilità, ripeto, di tali atti è tutta dell'amministrazione locale che, conoscendo da vicino e i danni patiti, e la fortuna di ciascun danneggiato, può meglio proporzionare i sussidi ai danni stessi, e al bisogno di chi li ha sopportati.

**MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI.** Non dirò che poche parole in risposta all'onorevole Morini, il quale sa bene come il Governo provveda esclusivamente alle opere di prima e di seconda categoria.

Ai corsi d'acqua poi che non appartengono a tali categorie, o che non sono classificati, debbono provvedere o i privati da loro soli, o riuniti in consorzio, ed il Governo non può a questi interessati sostituirsi. (*Segni di diniego dell'onorevole Morini*) Quantunque l'onorevole Morini lo disapprovi, nondimeno sta che la legge non acconsente per verun modo che lo Stato debba a sue spese provvedere a tutti i corsi d'acqua. La legge stabilisce quali sono i corsi d'acqua a cui è limitata l'azione del Governo, nè questo può estenderla ad altri.

In quanto poi all'osservazione dell'onorevole Morini che gli ingegneri governativi non visitano mai quei corsi d'acqua, devo rettificare i fatti, perchè sta invece che ho incaricato il funzionante da ispettore, l'ingegnere capo Imperatori, di trattenersi per diversi giorni sopra luogo, ad Intra ed in quelle vicinanze, per studiare i bisogni di quelle località per i provvedimenti tecnici necessari; e mi consta anche che costantemente gli uffici locali del Genio civile si occupano di quei torrenti, di cui egli ragionava.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Morini ha facoltà di parlare.

**MORINI.** Io non voglio far perdere più oltre il tempo alla Camera; si presenterà più propizia l'occasione nella discussione del bilancio dei lavori pubblici, ed allora spero di poter dimostrare al signor ministro dei lavori pubblici che anche con limitata intelligenza si giunge assai facilmente a distinguere i corsi d'acqua, e secondo la loro intrinseca natura, e giusta i dettami della legge dei lavori pubblici. (*Si ride*)

**PRESIDENTE.** Rileggo l'articolo 1:

« E autorizzata l'iscrizione nella parte straordinaria del bilancio dell'interno della somma di lire 300,000, istituendo un nuovo capitolo: *Soccorsi ai poveri danneggiati dai disastri eccezionali avvenuti dopo il primo ottobre del corrente anno per inondazioni ed uragani.* »

Lo pongo ai voti.

(È approvato.)

« Art. 2. È pure autorizzata la spesa straordinaria di 9 milioni per compiere le riparazioni delle opere idrauliche rovinata o guaste dalle acque irrompenti, e

per assettarle nei tronchi di massima urgenza, in relazione alla straordinaria altezza di piena del 1872. »

« Questa spesa per lire quattro milioni verrà iscritta in aumento del capitolo 75 bis della parte straordinaria del bilancio 1872 del Ministero dei lavori pubblici, che assumerà la denominazione: *Assettamenti e riparazioni straordinarie alle opere idrauliche in causa delle piene del 1872.* »

« Le rimanenti lire cinque milioni verranno stanziare nel bilancio 1873 dello stesso Ministero. »

Prego la Camera di avvertire che si sono fatte due modificazioni, dalla Commissione a quest'articolo: invece della parola *sotto*, si dice, *che assumerà*, ed invece della parola *eccezionali*, è scritto *straordinarie*.

Il Ministero accetta queste modificazioni?

**MINISTRO PER LE FINANZE.** Le accetto.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Giani ha facoltà di parlare.

**GIANI.** La somma assegnata in 9 milioni per le opere idrauliche pare siasi desunta dalla tabella annessa al progetto di legge presentato dal Ministero ed ora in discussione. Da essa si desume che vi sono sedici articoli di cui quindici sono assegnati ad opere determinate, e non restano che 2,050,000 per opere da determinarsi.

Ebbene, o signori, credo di potervi provare che questa somma è assolutamente insufficiente, e che voi dovete aumentarla.

Nella provincia di Mantova, o signori, numeriamo 300 chilometri di arginatura, 165 lungo il Po, gli altri lungo la Secchia, l'Oglio, ed il Mincio.

Tutti questi argini si possono ritenere deficienti in altezza, e bisognosi di essere rialzati onde non succeda una nuova inondazione, e quindi la rovina che adesso avete nel territorio di Revere, Sermede, Mirandola e Finale.

(*Conversazioni che impediscono di udire la voce dell'oratore, collocato in alto.*)

Se voi volete fare solamente un calcolo delle somme occorrenti per portare al livello necessario il piano dell'arginatura di questi fiumi, voi trovate che occorrono molti milioni e cioè calcolando solo lire dieci al metro corrente la somma di lire 3,000,000.

**MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI.** Non si sente niente.

**GIANI.** Riducete il lavoro nei tratti più depressi ad un terzo della lunghezza ed avrete per il lavoro urgentissimo del rialzo degli argini la spesa di un milione.

Ma nella provincia Mantovana, poco sopra di Ostiglia, cioè a Sacchetta, vi fu una corrosione per cui l'argine fu ingoiato più che per la metà, e la piena non arrivò a gettarsi nelle campagne, perchè il Po per fortuna si abbassò, e pel riparo e ripristino di questo argine ritengo non si possa calcolare la spesa a meno di quanto si notò per Revere, ove occorre la stessa rovina, cioè lire 400,000.

Pertanto se voi riflettete a quanto sale la spesa delle opere urgentissime suaccennate per gli argini del fiume



nel Mantovano, se voi fate osservazione che moltissimi altri argini, in fondo del Po in questa provincia furono porrosi ed intaccati nella passata piena e quindi furono gentissimo o di ributtarli o di rinnovarne le difese, voi vedrete che ben poco di quei due milioni ne resterà per le arginature delle altre provincie.

Ed è perciò che io credo avere provato che quella somma non è bastante.

E per aggiungere qualche maggiore argomento a quanto dissi, esporrò che, avendo percorso il Po alla metà di questo mese, ho potuto riconoscere che l'argine di Bergantino, se non avveniva la rotta di Revere, sarebbe ridotto pressochè nello stato di quello d'Ostiglia, perchè era soggetto ad un attacco frontale, normale all'argine dipendente dalla rivolta di Carbonara, e cioè in condizioni simili a quelle del fondo d'Ostiglia. L'argine di Bergantino, che aveva una banchina avanti a sé, ora è in fondo con intacco nella scarpa ed è quindi necessario difenderla con una spesa che forse arriverà alla metà di quella assegnata per Ostiglia. Così dicasi del fondo a Ponte Lagoscuro, del quale non dirò altro che per minaccia di rotta vi si seguì il ministro stesso dei lavori pubblici.

La somma, a mio giudizio, da aggiungersi a quella esposta nell'articolo 2 della legge dovrebbe essere non minore di lire 2,000,000 onde per sormonto non si rinnovò il disastro dei Ronchi, per corrosione di quello di Ostiglia.

Vi prego, o signori, di ritenere che vi parla un antico ingegnere che fu per circa sedici anni sempre in servizio lungo il Po, e che perciò, senza presunzione, vi può assicurare essere, quanto esposi, il frutto di una abbastanza lunga esperienza.

Ora mi permetterò aggiungere alcune parole che sebbene non riguardino il progetto, pure mi pare vi abbiano molta relazione, perchè dirette a far sì che si abbia il maggior utile dalle opere stesse.

Signori, non intendo far molte parole, non volendo abusare della pazienza della Camera, ma vi prego di far attenzione a quanto vi dico, perchè le mie osservazioni sono, come vi dissi, dettate dall'esperienza e da cognizioni locali.

Non è solo alla esecuzione delle opere urgentissime che dovete pensare. Dovete ritenere che la valle del Po ha bisogno d'una direzione speciale per i lavori idraulici e sorveglianza occorrente; e l'onorevole signor ministro deve pensare a costituire questa direzione che abbia la soprintendenza di tutti i lavori, la sorveglianza di essi e del personale.

L'aver trascurato d'istituire una tal direzione, forse non è una delle ultime cause delle sofferte rovine, come ne è un'altra il non essere gli uffici provinciali ed il personale dipendente portato a quel numero che è necessario, non al tutto corrispondente, per una lunga e continua pratica idraulica lungo il fiume Po, alle mansioni cui è destinato.

Permettetemi, per esempio, consigliarvi che è ben strano di vedere gli ingegneri che vengono negli uffici provinciali al piede delle Alpi o in quell'angolo del Po, iocchè sono stato lungamente su questo fiume, e vi dirò che non è che giornalmente che si apprenda quell'idraulica pratica che io credo sia la prima e indispensabile maestra per ben corrispondere a tale importante compito.

Permettetemi di dire che è stata un'impudenza quella di togliere nel 1865 dalla provincia di Mantova il suo sistema di sorveglianza in tempi di piena che aveva secoli di prova, che faceva le meraviglie di quanti lo conoscevano e lo studiavano. Si è tolto il sistema se ne è sostituito un altro; mancano i magazzini idraulici, manca il personale tecnico che non è ancora organizzato, manca il personale inferiore.

Signori, è tempo di attendere alle cose di fatto, alle cose che riguardano specialmente la conservazione di quanto abbiamo, perchè io credo, o signori, che il primo ufficio di uno Stato è conservare le ricchezze, per quanto lo comportino le risorse finanziarie, pensate a miglioramenti: lo dico dunque ed è tempo di pensare a fare una direzione generale per questa valle del Po; io ritengo che è necessario costituire meglio di quel che sieno gli uffici provinciali per si edo otterro ad esse. Voi vedete cose stranissime. Durante la passata piena così rovinosa nella provincia di Mantova, il più importantissimo Riparto d'Ostiglia lungo il Po non vide mai l'ingegnere che lo ha in sorveglianza. L'ingegnere incapote vede i pericoli da una parte e dall'altra e vi corre per provvedere.

Ebbene, perchè l'ufficio provinciale non resti senza un capo, l'ingegnere del Riparto d'Ostiglia dovette restare a Mantova; e quella lunga linea di fiume restò scoperta del proprio ingegnere, che più d'ogni altro doveva essere in caso, per studiarvi ogni pericolo, scienza dei luoghi, di provvedere all'occorrenza.

Oggi che parliamo, l'ingegnere non è stato ancora io credo nel suo riparto. Vedete voi quali strane cose succedono per la mancanza di una buona organizzazione di quell'ufficio provinciale. Di ciò non ne dirò particolarmente, ma ne ebbe colpa chi, poco preoccupato delle eccezionali circostanze degli uffici idraulici provinciali lungo il Po, stabilì quell'inconca organizzazione. Ai tempi in cui io serviva nelle pubbliche costruzioni e nel genio civile, vi era in ogni ufficio provinciale un ingegnere capo; indi un ingegnere aggiunto il quale era superiore agli ingegneri di riparto; ed allora l'ingegnere capo doveva partire, io ne assumeva le funzioni, ed i partiti non restavano scoperti.

Restava pertanto alla sede dell'ufficio un capo superiore diretto che conosceva particolarmente tutti i bisogni della provincia, e poteva quindi esercitare su tutto il personale una sorveglianza. Attualmente non essendovi questo sotto-capo, ne nascono gli inconvenienti che vi ho notati.

Io quindi mi riassumo facendo queste raccomandazioni al signor ministro: cioè di studiare questa valle del Po; di pensare a costituire un ufficio o direzione centrale idraulica e meglio organizzare gli uffici provinciali.

Domando perdono alla Camera se mi sono esteso alquanto; ma credo che quello che ho detto abbia abbastanza relazione col progetto di legge.

Io dico, o signori, che due milioni non sono bastanti, e che il Ministero fra pochi giorni verrà a domandarvene degli altri; quindi è meglio, per non perdere tempo, dargli addirittura adesso quattro milioni.

**PRESIDENTE.** Onorevole Gianni, mandi la sua proposta scritta.

L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

**SEISMIT-DODA, relatore.** Mi limiterò a poche parole, come relatore della Commissione, in risposta a quanto testè ha detto l'onorevole nostro collega Gianni. Egli ha addebitato, pare, la Commissione di non avere aumentato la somma dei nove milioni richiesta dal Ministero.

La Commissione ha creduto che non fosse di sua competenza entrare ora nel merito del come il Ministero intendesse spendere questi 9 milioni; e, siccome ha creduto che la responsabilità, tanto dell'urgenza della spesa, quanto dell'entità della somma, dovesse spettare all'onorevole ministro dei lavori pubblici, così ha creduto del pari di fare opera prudente accordando quanto egli domandava, e si limitò ad aumentare soltanto la disponibilità dei fondi per il corrente esercizio da 3 a 4 milioni.

Mi permetto di osservare all'onorevole nostro collega Gianni, col rispetto dovuto alla specialità delle sue cognizioni, alla sua dottrina in questa materia; che noi non potevamo certo, nè come membri della Commissione, nè come membri della Camera, convertire quest'Aula, direi quasi, in un ufficio tecnico od in una scuola superiore d'idraulica.

Io credo che i suoi apprezzamenti possano essere opportuni, ma mi sembra che, se egli rimandasse i suggerimenti che ora dirige al potere esecutivo, circa alla sistemazione dei nostri lavori pubblici in fatto di idraulica, all'epoca in cui si discuterà il bilancio del Ministero dei lavori pubblici, egli raggiungerebbe meglio lo scopo che si prefigge, e le sue opportune e pratiche idee, in alcuna delle quali io sono lieto di convenire, raggiungerebbero quell'effetto che oggi certamente non potranno raggiungere, non fosse altro perchè *non est hic locus*.

Avendo parlato fin qui come relatore in risposta all'onorevole Gianni e ad altri, mi permetta ora l'onorevole ministro dei lavori pubblici, mi permetta la Camera, che personalmente, come deputato, come se fossi nel mio stallo ordinario, io rivolga una domanda in questa occasione all'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Egli rammenterà che, nel primo giorno in cui siamo qui radunati dopo alcuni mesi di vacanza, i 16 crediti mio debito, non solo quale rappresentante di uno dei collegi della provincia di Ferrara, ma quale rappresentante della nazione, di pregarlo di dichiarare alla Camera quando egli intendesse presentare la relazione sull'inchiesta amministrativa da lui ordinata nel giugno prossimo passato intorno alla rotta del Po a Guarda Ferrarese del prossimo passato maggio.

Io aveva fatto notare ai miei colleghi l'importanza di questa presentazione, atteso che una gravissima relazione, redatta dalla Commissione d'inchiesta del Consiglio provinciale di Ferrara, già pubblicata, avviava a molti e seri inconvenienti i quali si sarebbero potuti evitare nei primitivi lavori del Po. Tanto più urge ora l'occuparsene davanti alla minaccia di nuovi pericoli d'altre rotte di quel fiume.

Ma le conclusioni della Commissione eletta dalla deputazione di Ferrara rimangono in sospeso, finchè l'onorevole De Vincenzi abbia presentato la sua relazione sull'inchiesta amministrativa.

Alla mia domanda, allora egli ebbe la cortesia di rispondere che fra pochi giorni, fra questa la vera frase raccolta dalla stenografia, se non vado errato, che fra pochi giorni egli avrebbe presentata la relazione, la quale era gli stata consegnata ed era prossima ad essere spedita alle stampe.

Da quell'epoca sono passati quindici giorni, e la relazione non è stata ancora esibita. Tutti sappiamo qual sorte materiale tocchi alle relazioni, corredate di allegati, che vengono distribuite al Parlamento. Esse esigono qualche tempo per essere stampate e poscia distribuite. Che cosa accadrà se l'onorevole ministro presenterà il suo manoscritto soltanto sul finire del corrente mese di dicembre, prima che venga stampato e distribuito, noi non potremo leggerlo che a gennaio inoltrato. Eppure una infitta di insegnamenti si potrebbero forse trarre dalle indagini e dalle conclusioni delle due inchieste, poste in confronto; ed a me pare che, davanti al bisogno di nuovi urgenti lavori in quei paesi stessi, sarebbe opportuno farne tesoro.

Quindi mi permetto ora di rinnovare l'invito all'onorevole ministro e di pregarlo a far sì che quella stessa sollecitudine dalla quale egli fu così devolvemente ispirato nel presentare alla Camera l'attuale progetto di legge che stiamo per approvare, possa da noi encammiarsi eziandio nella esibizione di un documento, il quale è aspettato con tanta legittima impazienza non solo dalla provincia di Ferrara, ma dall'intero paese.

**MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI.** Risponderò all'onorevole deputato Gianni che la somma di 2 milioni e 50 mila lire domandata in complesso alla Camera per i lavori non designati ed oltre l'importo di opere determinate, deve provvedere a tutte quelle occorrenze che fino a questo giorno si manifestano indilazionabili.

per impedire danni o per assicurare le difese delle località più esposte sopra diversi punti della estesissima linea arginata dei nostri fiumi. Tale somma fu certamente dedotta dalla indicazione sommaria dei principali bisogni indicati dagli uffici delle diverse provincie: nè mi è parso di doverne chiedere una maggiore, poichè, sedendo il Parlamento, potremo ad ogni evenienza fare ad esso ricorso. Così si studieranno meglio e più accuratamente i bisogni, per rilevare i quali abbiamo ordinato che novellamente e diligentemente si visitassero le arginature, non solamente del Po, ma di tutti i fiumi principali, onde mettere le popolazioni e lo Stato al coperto da nuove sciagure.

L'onorevole Giani, nel suo discorso, ha parlato di molte ed importantissime cose: e del modo come sono costituiti gli uffici del Genio civile, e della organizzazione antica nella provincia di Mantova, e dei difetti del servizio.

Ma all'onorevole Giani non deve essere ignoto, giacchè ne fu discusso lungamente nella Camera altra volta, come io abbia già nei bilanci del 1872 e del 1873 chiesto maggiori fondi per potere accrescere il corpo del Genio civile, il quale, per meritevole che sia, è divenuto così deficiente per numero, da non poter attendere ai tanti bisogni, quanti sono quelli cui dobbiamo provvedere. Sa ugualmente l'onorevole Giani, perchè l'ho annunziato alla Camera, che in una prossima occasione io presenterò una riforma del Genio civile, appunto perchè possa convenientemente corrispondere agli impegni che ha lo Stato per le opere pubbliche.

L'onorevole Giani parlava pure del servizio in tempo delle piene: e mi compiaccio di poterlo assicurare che appunto di nessuna cosa mi preoccupa maggiormente nel momento attuale quanto di costituire un buon ordinamento di questo servizio. Ma l'onorevole Giani deve convenire che, appunto per organizzare questo servizio, è di necessità assoluta l'aumentare il personale. Molti credono che il personale del Genio civile, specialmente nell'alta Italia e nelle provincie della maggior importanza idraulica, sia più che sufficiente; anzi per lo più sentiva dire nei tempi passati che fosse eccedente, perchè molti considerano il Genio civile solamente in riguardo ai bisogni ordinari dei tempi tranquilli.

Ma allorquando v'ha il bisogno di operare urgentemente, di vegliare contro immensi disastri, il Genio civile nelle provincie idrauliche, vuol essere considerato quasi come l'esercito per la difesa nazionale. Nessuno vorrebbe, senza farsi un grave torto, giudicare dell'utilità dell'esercito per il tempo di pace, e condannarlo, perchè non ha da operare.

Così io credo che abbia un gran torto chi giudica dell'efficacia del Genio civile delle provincie idrauliche fuori del momento in cui esso non deve combattere contro quei nemici formidabili che sono i nostri fiumi.

Io farò tesoro delle osservazioni importanti del deputato Giani ed egli stia sicuro che l'amministrazione sta occupandosi...

GIANI. Domando la parola. (*Rumori d'impazienza*)

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI... seriamente perchè l'organizzazione del servizio di difesa fluviale sia fatto bene e specialmente perchè sia costituito in modo da poter agire prontamente ed utilmente in caso di piena. (*Il deputato Giani si alza per parlare.*)

Voci. La chiusura!

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI. Non ho finito; stia sicura la Camera che sarò brevissimo.

Appunto per la ragione di dover provvedere e unicamente provvedere alla difesa attuale, io ho bisogno di essere tollerante coi miei ingegneri, se non possono presentarmi immediatamente alcuni rapporti da me richiesti, ed i quali a mia volta avrei già presentati alla Camera se fossero pronti.

Io non posso ora distrarre dalle cure urgenti della difesa del territorio nè il Cavalletto, nè il Goretti, nè il Lanciani, nè gli altri che ebbero parte nella inchiesta di Ferrara: nè posso insistere perchè compiano alcuni documenti e mi facciano certe relazioni che personalmente li riguardano, e che mi sono necessarie per poter sottoporre l'inchiesta alla Camera. E qui mi si permetta di dire che ora è tempo piuttosto di operare che di fare parole.

Mi permetta poi l'onorevole relatore di aggiungere che, compiuta l'inchiesta governativa, sopravvenne la pubblicazione di altri atti, che non potevano lasciarsi inosservati da coloro che in qualche modo avevano una responsabilità nelle opere, e che io quindi chiamai a farne l'esame che li riguardava; soltanto dopo che tale esame sarà fatto, il potere esecutivo potrà venire avanti al Parlamento e nettamente presentargli lo stato delle cose.

Noi non siamo qui, nè per difendere, nè per attaccare alcuno, siamo qui per fare il nostro dovere. Ma quando veggo che l'amministrazione dello Stato è severamente attaccata, quando veggo degli uomini che non si risparmiano per la salute delle popolazioni, quando veggo lo stesso onorevole Cavalletto, che nomino a titolo di onore, essere soggetti ad insinuazioni, oh! mi permetta la Camera che io me ne rimetta ai documenti e che faccia bene studiare le cose prima di rispondere, per il rispetto che ho verso la Camera stessa. (*Segni di approvazione a destra*)

Molte voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Essendo chiesta la chiusura, domando se è appoggiata.

(È appoggiata, e quindi approvata.)

L'onorevole Giani ha fatto due proposte. Colla prima egli chiede, che invece di nove milioni, piaccia alla Camera stanziarne undici. Verrebbe dopo il suo ordine del giorno...

GIANI. Dopo le dichiarazioni dell'onorevole ministro, ritiro l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Rimane l'altra.

L'onorevole Giani propone che invece di nove milioni si dica undici milioni.

SEISMIT-DODA, *relatore*. La Commissione non accetta.

GHINOSI. (*Della Commissione*) Per me credo che la Commissione non abbia elementi, nè per accettare, nè per rifiutare l'aumento proposto dall'onorevole Giani: la Commissione intende lasciare intera la responsabilità all'onorevole ministro dei lavori pubblici di accettare o rifiutare l'aumento di due milioni che propone l'onorevole Giani.

PRESIDENTE. Domando se la proposta dell'onorevole Giani è appoggiata.

(È appoggiata.)

La metto ai voti.

(Non è approvata.)

Rileggo l'articolo 2:

« È pure autorizzata la spesa straordinaria di 9 milioni per compiere le riparazioni delle opere idrauliche rovinata o guaste dalle acque irrompenti, e per assettarle nei tronchi di massima urgenza, in relazione alla straordinaria altezza di piena del 1872.

« Questa spesa per lire quattro milioni verrà inserita in aumento del capitolo 75 *bis* della parte straordinaria del bilancio 1872 del Ministero dei lavori pubblici, che assumerà la denominazione *Assestamenti e riparazioni straordinarie alle opere idrauliche in causa delle piene del 1872*.

« Le rimanenti lire cinque milioni verranno stanziare nel bilancio 1873 dello stesso Ministero. »

Metto ai voti quest'articolo 2.

(La Camera approva.)

#### ANNUNZIO D'INTERROGAZIONI.

PRESIDENTE. Prima di passare alla votazione per squittinio segreto di questo ed altri progetti di legge, debbo comunicare alla Camera due domande, l'una d'interrogazione e l'altra d'interpellanza.

La domanda d'interrogazione che l'onorevole Nisco ha presentata è del tenore seguente:

« Il sottoscritto domanda di fare una semplice interrogazione all'onorevole ministro delle finanze intorno al decreto organico delle tesorerie pubblicato dalla gazzetta ufficiale di ieri (22 novembre 1872). »

L'altra domanda d'interpellanza è del seguente tenore:

« Il sottoscritto rivolge un'interpellanza agli onorevoli ministri dell'interno e della pubblica istruzione, onde conoscere i motivi che hanno determinato il Governo ad ordinare, per mezzo della questura di Roma, la chiusura delle quattro scuole anglo-americane, aperte nella capitale dal molto rispettabile ed onorevole signor Van Meter. »

A questa domanda dell'onorevole Mussi, si sono associati gli onorevoli Ruggeri, Macchi, Merizzi, Molinari, Morelli Salvatore, Mazzoleni, Avezzana, Strada, Giordano, Friscia, Fanelli, Fabrizi, Miceli, La Porta, Vollaro, Polsinelli, Billi, Asproni, Romano, Cosentini, Corte, Nicotera, Tamaio.

Domanderò agli onorevoli ministri delle finanze e dell'interno, se e quando intendano rispondere.

MINISTRO PER L'INTERNO. Da quanto ho potuto comprendere, furono presentate due domande: una d'interrogazione, e l'altra d'interpellanza.

Risponderò, per quanto riguarda l'interpellanza, che trovandomi implicato nella medesima coll'onorevole mio collega il ministro dell'istruzione pubblica, mi riservo di parlargliene...

GHINOSI. È andato via apposta. (*Si ride*)

MINISTRO PER L'INTERNO. È andato via, ma non per questo. Ella non lo può supporre... (*Si ride*) Parmi che non abbiamo mai dato il minimo motivo a far tali supposizioni. A che cosa servono insinuazioni simili? Non sono cose serie per un Parlamento.

Come dicevo adunque, mi riservo di parlare col ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere quando egli creda di accettare questa interpellanza.

Intanto dichiaro che noi accettiamo l'interpellanza, e addurremo a suo tempo i motivi per cui si è proceduto alla chiusura di cui si tratta. Posso per altro dire fin d'ora, in genere, che la chiusura si è ordinata per non essersi ottemperato a quelle norme, a quelle discipline che sono stabilite dalle leggi sulla pubblica istruzione.

PRESIDENTE. Onorevole Mussi, converrà dunque attendere la risposta dell'onorevole ministro per l'istruzione pubblica.

MUSSI. Mi permetta la Camera due sole parole; prima di tutto per deplorare che l'onorevole ministro per l'interno e presidente del Consiglio dei ministri, dopo aver premesso che per l'assenza d'un suo collega non poteva determinare il giorno in cui l'interpellanza potrà essere sviluppata, si sia permesso di delibare la questione e di lasciare la Camera sotto l'impressione di un'infrazione di legge, impressione che in oggi non può essere combattuta, perchè il signor ministro ha declinata per ora la risposta alla mia interpellanza. Quando le questioni si vogliono riservare non si deve mettere nè sale nè pepe e lasciarle in uno stato di sereno apprezzamento. (*Si ride*)

Dopo ciò io mi acquieterò alla dichiarazione dell'onorevole Lanza, convinto che un uomo di così consumata esperienza negli affari parlamentari comprenderà come l'onore del potere legislativo e ancora la responsabilità del potere esecutivo, consigli, quando queste specie d'affari sono sollevati, a risolverli praticamente e nel più breve termine possibile. Declinando quindi la responsabilità di ogni ritardo, accetto il benevole consiglio dell'onorevolissimo presidente.

**PRESIDENTE.** Si attenderà che sia presente l'onorevole ministro della pubblica istruzione per determinare il giorno in cui dovrà aver luogo quest'interpellanza.

L'onorevole ministro per le finanze ha facoltà di parlare.

**MINISTRO PER LE FINANZE.** Io pregherei l'onorevole Nisco a voler fare la sua interrogazione quando discuteremo il bilancio passivo delle finanze al capitolo del servizio delle tesorerie.

In una delle passate sedute, in seguito a una domanda d'interpellanza fatta dall'onorevole La Porta e da altri deputati, interpellanza che avrà luogo nella discussione del bilancio attivo, io aveva promesso di presentare alcune circolari relative all'applicazione dell'imposta sulla ricchezza mobile. Mi faccio ora un dovere di adempiere alla mia promessa, deponendo sul banco della Presidenza queste circolari.

**PRESIDENTE.** Queste circolari saranno depositate alla segreteria della Camera, acciocché i signori deputati possano prenderne visione.

**PRESIDENTE.** Ora si passa alla votazione per scrutinio segreto sui seguenti progetti di legge:

Approvazione dei bilanci dei Ministri degli affari esteri, di agricoltura e commercio e della guerra;

Spesa straordinaria per riparazioni ad opere idrauliche e soccorsi ai danneggiati poveri dalle inondazioni.

*(Si procede all'appello nominale.)*

Dallo spoglio risultando che la Camera non è in numero, dichiaro nulla la votazione.

Domani in principio della seduta si procederà all'appello nominale ed al rinnovamento di questa votazione, e qualora risultasse non essere la Camera in numero, si pubblicheranno nel giornale ufficiale i nomi dei deputati assenti. *(Benissimo!)*

Domani alle 11: Comitato privato.

La seduta è levata alle ore 4 3/4.

*Ordine del giorno per la tornata di domani:*

1° Rinnovamento della votazione per scrutinio segreto sui progetti di legge relativi ai bilanci dei Ministri degli affari esteri, di agricoltura e commercio, della guerra e alla spesa straordinaria per riparazioni ad opere idrauliche e soccorsi ai danneggiati poveri.

2° Discussione dei bilanci di prima previsione per l'anno 1873 del Ministero delle finanze (Spesa) e del Ministero dell'interno.

3° Svolgimento delle proposte di legge: del deputato Macchi ed altri per modificare l'articolo 299 del Codice di procedura penale; del deputato Arrigossi ed altri per il passaggio di alcuni comuni della provincia di Padova a quella di Vicenza; del deputato Cerroti per la reintegrazione nei gradi militari di coloro che li perdettero per causa politica; del deputato Righi relativamente ai termini in cui proporre le rievocazioni delle sentenze dei conciliatori e delle Corti d'appello; del deputato Catucci per disposizioni relative all'esecuzione delle sentenze dei conciliatori; del deputato Mazzoleni per disposizioni relative alla celebrazione dei matrimoni; e di una risoluzione del deputato Sineo per provvedere ad una maggiore pubblicità delle discussioni della Camera.

4° Ordinanza dell'esercito e dei servizi dipendenti dall'amministrazione della guerra;

5° Circoscrizione militare territoriale del regno;

6° Applicazione delle multe per inesatte dichiarazioni nelle imposte dirette;

7° Proposte della Commissione d'inchiesta sopra la tassa di macinazione dei cereali;

8° Abolizione della tassa di palatino nella provincia di Mantova;

9° Convenzione fra il Ministero delle finanze ed il Banco di Sicilia;

10. Spesa per la formazione e verificaione del catasto sui fabbricati;

11. Costruzione di un tronco di ferrovia fra la linea aretina e la centrale toscana;

12. Modificazione alla legge postale;

13. Collocazione di un cordone sottomarino fra Brindisi e l'Egitto;

14. Convenzione colla contessa Guidi per l'estrazione del sale da acque da essa possedute nel territorio di Volterra;

15. Affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane e siciliane;

16. Spesa per la costruzione di un arsenale marittimo a Taranto;

17. Discussione delle modificazioni da introdursi nel regolamento della Camera;

18. Spesa per l'esecuzione delle opere necessarie all'isolamento dei palmenti destinati alla macinazione esclusiva del granturco e della segala;

19. Disposizioni relative alla pesca;

20. Discussione delle modificazioni da introdursi nel regolamento della Camera.

21. Discussione dei progetti di legge:

4° Ordinanza dell'esercito e dei servizi dipendenti dall'amministrazione della guerra;

5° Circoscrizione militare territoriale del regno;

6° Applicazione delle multe per inesatte dichiarazioni nelle imposte dirette;

7° Proposte della Commissione d'inchiesta sopra la tassa di macinazione dei cereali;

8° Abolizione della tassa di palatino nella provincia di Mantova;

9° Convenzione fra il Ministero delle finanze ed il Banco di Sicilia;

10. Spesa per la formazione e verificaione del catasto sui fabbricati;

11. Costruzione di un tronco di ferrovia fra la linea aretina e la centrale toscana;

12. Modificazione alla legge postale;

13. Collocazione di un cordone sottomarino fra Brindisi e l'Egitto;

14. Convenzione colla contessa Guidi per l'estrazione del sale da acque da essa possedute nel territorio di Volterra;

15. Affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane e siciliane;

16. Spesa per la costruzione di un arsenale marittimo a Taranto;

17. Discussione delle modificazioni da introdursi nel regolamento della Camera;

18. Spesa per l'esecuzione delle opere necessarie all'isolamento dei palmenti destinati alla macinazione esclusiva del granturco e della segala;

19. Disposizioni relative alla pesca;

20. Discussione delle modificazioni da introdursi nel regolamento della Camera.

21. Discussione dei progetti di legge:

4° Ordinanza dell'esercito e dei servizi dipendenti dall'amministrazione della guerra;

5° Circoscrizione militare territoriale del regno;

6° Applicazione delle multe per inesatte dichiarazioni nelle imposte dirette;

7° Proposte della Commissione d'inchiesta sopra la tassa di macinazione dei cereali;

8° Abolizione della tassa di palatino nella provincia di Mantova;

9° Convenzione fra il Ministero delle finanze ed il Banco di Sicilia;

10. Spesa per la formazione e verificaione del catasto sui fabbricati;

11. Costruzione di un tronco di ferrovia fra la linea aretina e la centrale toscana;

12. Modificazione alla legge postale;

13. Collocazione di un cordone sottomarino fra Brindisi e l'Egitto;

14. Convenzione colla contessa Guidi per l'estrazione del sale da acque da essa possedute nel territorio di Volterra;

15. Affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane e siciliane;

16. Spesa per la costruzione di un arsenale marittimo a Taranto;

17. Discussione delle modificazioni da introdursi nel regolamento della Camera;

18. Spesa per l'esecuzione delle opere necessarie all'isolamento dei palmenti destinati alla macinazione esclusiva del granturco e della segala;

19. Disposizioni relative alla pesca;

20. Discussione delle modificazioni da introdursi nel regolamento della Camera.

21. Discussione dei progetti di legge:

4° Ordinanza dell'esercito e dei servizi dipendenti dall'amministrazione della guerra;

5° Circoscrizione militare territoriale del regno;

6° Applicazione delle multe per inesatte dichiarazioni nelle imposte dirette;

7° Proposte della Commissione d'inchiesta sopra la tassa di macinazione dei cereali;

8° Abolizione della tassa di palatino nella provincia di Mantova;

9° Convenzione fra il Ministero delle finanze ed il Banco di Sicilia;

10. Spesa per la formazione e verificaione del catasto sui fabbricati;